

**Estratto Verbale del Tavolo di Concertazione del 18 Giugno 2002
Presidenza della Giunta Regionale - Sala della Giunta**

Oggetto:

- 1) Discussione sulle questioni energetiche della Toscana alla luce del nuovo quadro normativo e dello stato di attuazione della pianificazione energetica regionale.**
- 2) Esame del Piano Integrato Sociale Regionale 2002/2004.**
- 3) Proposta di modifiche e integrazioni al Regolamento regionale n.4/1999 in materia di commercio in sede fissa.**

Benesperi (Assessore Regionale)

Approvato il verbale del 10 Maggio.

Franci (Assessore Regionale)

Introduce discussione sul primo punto all'odg: **"Questioni energetiche della Toscana alla luce del nuovo quadro normativo e dello stato di attuazione della pianificazione energetica regionale"**.

Ricorda che è stato inviato un testo alle parti sociali che viene allegato al presente verbale.

Dichiara che la Regione ha adottato il Piano energetico regionale già da due anni. E' quindi bene riprendere la discussione.

Ricorda l'evoluzione delle normative e delle competenze dalla legge Bassanini in poi, fino alla riforma del Titolo V della Costituzione. L'attuazione della Bassanini nel sistema energetico è stato un successo; quindi ritiene questo successo è il miglior viatico per l'attuazione della stessa riforma del Titolo V della costituzione.

La Toscana è la Regione capofila in materia di energia. Esiste tra le regioni un fronte compatto che rivendica le funzioni amministrative agli enti locali.

Il Ministero delle attività produttive e delle Regioni stanno lavorando insieme per l'emanazione di un D.d.L. che aggiorni questa materia. Siamo a un buon punto.

La Toscana ha partecipato a questo processo: è stata tempestiva la scelta di una maggior apertura al mercato.

Gli imprenditori hanno goduto del massimo di opportunità di accesso al mercato dell'energia.

La politica dell'offerta e della domanda: i due assi strategici della politica energetica.

Ritiene che dare peso a questa articolazione è importante perché il trend di aumento del consumo energetico è uno dei punti più delicati.

Certo è che ci sono interconnessioni con le politiche dei trasporti, con l'uso della razionalizzazione delle risorse e l'uso delle risorse rinnovabili.

Per le politiche dell'offerta rispetto alle previsioni si individuano:

- 1) sviluppo della cooperazione;
- 2) sviluppo dei settori dell'energia rinnovabile, c'è un grande interesse per l'eolico;
- 3) capitolo delle grandi centrali termoelettriche. Ricorda il protocollo di Cavriglia. Oggi viene firmato un altro protocollo che riguarda la convenzione e ciclo combinato della centrale di Livorno.

Barberi (Confindustria)

Il tema dell'energia è estremamente importante per le imprese. Oggi le nostre aziende hanno un problema di costi legato all'energia. Questo incide sulla competitività internazionale del sistema produttivo toscano. Per ridurre i costi,

abbiamo bisogno di una maggiore offerta di energia e di centrali più efficienti. Il Piano Regionale dell'energia va rivisto perché nasce come strumento di programmazione per il risparmio energetico e non dedica sufficiente attenzione al problema dei costi e della disponibilità di energia per le imprese. In questo contesto, è necessario sbloccare i progetti di centrali attualmente presentati; si tratta di centrali efficienti e meno inquinanti. Sono progetti che possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi illustrati dall'assessore Franci, coniugando sviluppo economico e salvaguardia dell'ambiente. Esaminare queste questioni ad un tavolo di concertazione è certamente un fatto positivo.

Giuliani (Lega Cooperative e Mutue)

Condivide l'analisi dell'Assessore.

Esprime alcune riflessioni sulla riduzione dei consumi, che considera un punto debole. Non ci sono quindi risultati sulle riduzioni dell'energia per l'illuminazione. Propone l'esempio di alcune imprese aderenti alla Lega delle Cooperative. Crede meno alla energia eolica, se si vuole salvaguardare il paesaggio toscano. Ritiene più confacente al nostro territorio l'energia idroelettrica.

Sciacca (Api Toscana)

Dichiara che non ci si dovrebbe trovare nella condizione di non rendere competitivo il nostro territorio; pone la questione dei troppi e ripetuti black-out. Porta l'esempio di un'area della provincia di Siena, in cui alcune imprese farmaceutiche hanno avuto notevoli disagi anche da brevi interruzioni di energia.

Quindi propone un passo indietro e quindi chiede di ottimizzare la distribuzione dell'energia.

CGIL

E' d'accordo con le linee proposte.

Il soggetto pubblico deve sostenere con forza politiche di carattere innovativo.

E' un fatto importante quello della cogenerazione. Coniuga tutela dell'ambiente e energia.

Ritiene che ci si dovrebbe concentrare prevalentemente sulla questione dei rifiuti.

Per quanto riguarda la questione delle politiche relative all'offerta, il confronto deve proseguire perché se è giusto andare verso la trasformazione delle attuali centrali, però la questione energia deve essere posta in relazione con tutte le altre politiche; quindi è necessario avere certezze anche in altri settori per poter esprimere un giudizio definitivo.

Quindi dichiara che ritiene importante da una parte di proseguire sulle linee proposte, dall'altra approfondire un confronto per verificare alcuni elementi su cui non si può esprimere un giudizio definitivo.

Macaluso (Coldiretti)

Dichiara l'interesse dell'agricoltura su alcune attualizzazioni del Piano, in particolare sulle energie rinnovabili.

Ricorda alcuni esempi sperimentali positivi nell'area di Grosseto.

Sottolinea anche la questione dell'inquinamento luminoso e le contraddizioni che esistono sulle indicazioni che vengono date alle aziende agrituristiche.

Simoncini (Anci)

Dichiara il sostegno dei comuni alle regioni per portare ad un superamento di una ferita istituzionale che si è creata con il governo con il decreto "sblocca centrali".

In secondo luogo, sottolinea il ruolo dei comuni come soggetto di governo del territorio, quindi sottolinea il sostengono ad ogni iniziativa di riduzione della produzione di energia, sulle energie rinnovabili.

Nella visione dei comuni come leva dello sviluppo, c'è la questione delle disponibilità di energia per le imprese e per le famiglie.

Valuta che ci sia bisogno di un piano che si ponga il problema sia della produzione sia del costo dell'energia.

Dalla relazione distribuita si evidenzia dal 2006/07 un surplus di energia, auspica che questi obiettivi siano raggiunti.

Aiazzi (UIL)

E' condivisibile la filosofia che sta alla base del piano.

Ci sono discordanze sulle previsioni di domanda di energia.

E' necessario quindi approfondire aspetti autorizzativi.

Ritiene che vadano soddisfatti tre elementi: la domanda di energia, il bilancio ambientale, le ricadute occupazionali. La valutazione deve essere complessiva.

Si deve fare attenzione sui progetti autorizzati, se si condivide l'idea di non realizzare grandi centrali.

Ci sono progetti non dell'Enel, che hanno ricadute positive.

Valuta che nell'attuazione di questo piano c'è stato uno scarso coinvolgimento del sindacato.

Dichiara che il previsto intervento a Livorno diminuisce l'impatto ambientale.

Si deve considerare il problema energia in tutte le sfaccettature, anche quelle occupazionali.

Quindi dichiara di avere una serie di riserve, e chiede tavolo di approfondimento.

Sulle pratiche autorizzative ritiene che ci sono stati passi avanti della Regione Toscana.

Sulle energie rinnovabili, valuta da approfondire la questione dell'Amiata, in cui si deve coniugare ambiente e sviluppo.

Il giudizio definitivo sarà dato al termine di questo tavolo di approfondimento.

Sorani (CISL)

L'energia in Italia costa cara; le politiche di privatizzazione hanno fatto perdere competitività. Quindi non c'è una visione ottimistica.

L'impostazione della Regione Toscana è buona e auspica che si trovi una soluzione all'attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione.

Dichiara che sulla produzione è importante che l'ENEL mantenga gli impegni.

Valuta che a geotermia possa essere un elemento di specificità.

Si dichiara disponibile ad approfondimenti.

Verdesca (Associazioni Ambientaliste)

Dichiara un apprezzamento per la politica regionale in materia.

Segnala l'applicazione del protocollo di Kyoto e il ruolo che possono svolgere gli enti locali.

Ricorda che in base al protocollo di Kyoto si dovrebbe ridurre del 6% le emissioni, invece l'osservatorio ambientale dice che non possiamo rispettare questo accordo.

Propone un ruolo attivo dei distretti industriali e delle aziende ex-municipalizzate

Poi solleva la questione del ruolo degli enti locali sul lato della domanda. Quindi ritiene che sia necessario soddisfare le esigenze di energia con risorse rinnovabili.

Chiede una lungimiranza degli enti pubblici per la riduzione della domanda, e la possibilità di accordi che possano coinvolgere tutela dell'ambiente, sviluppo e occupazione.

Trebbi (Confartigianato)

Le preoccupazioni sono sui costi. Propone esempi con vistose differenze con l'estero.

Chiede un intervento strutturale sul distretto tessile, che attraverso una crisi più dura del previsto.

Franci (Assessore Regionale)

Dichiara che la discussione è stata importante.

Si confermano gli elementi portanti del Piano, anche se, ovviamente, viene espressa giustamente l'esigenza di approfondimenti.

Le richieste avanzate sono condivisibili sia per tavoli tecnici, sia sul problema dei costi che dei procedimenti autorizzativi.

Dichiara che saranno presi i necessari contatti per definire come svolgere gli approfondimenti richiesti.

Passaleva (Vice Presidente)

Passa la parola all'Assessore Cenni.

Cenni (Assessore Regionale)

Introduce l'argomento relativo alla **Proposta di modifiche e integrazioni al Regolamento regionale n.4/1999 in materia di commercio in sede fissa** e ricorda l'iter che il provvedimento ha avuto. Ricorda che vi sono stati molti incontri di approfondimento.

Illustra gli elementi essenziali del testo proposto.

Ricorda la conclusione dell'esperienza delle strutture di interesse interregionale. Dichiara i nuovi contenuti per la crescita qualitativa della grande distribuzione e l'introduzione della concertazione locale quali elementi portanti.

Illustra altre innovazioni contenute nel testo.

Il tavolo di oggi dovrebbe concludere la concertazione, e permettere poi di lavorare per il testo unico sul commercio.

Bertini (ANCI)

Ringrazia l'Assessore Cenni e i dirigenti per il risultato ottenuto.

Questo testo racchiude tutti gli elementi concertati.

Ritiene che ci sono due/tre punti che lasciano il segno del compromesso: l'art.5; chi decide di insediare una grande struttura tenendo conto delle esigenze degli altri.

Si augura che si possa realizzare un testo unico snello.

Sbranti (Confesercenti)

Il documento risponde alle linee che il tavolo licenziò nel dicembre scorso, quindi c'è un giudizio positivo.

Ritiene che aver deciso pone fine alle strutture interregionali è un fatto positivo.

Ricorda la difficoltà dell'art.5. Evidenzia come in questa materia i comuni saranno i grandi protagonisti.

Quindi propone una iniziativa specifica con l'ANCI.

Esprime contrarietà all'art.10 comma 3 bis.
Sono disponibili per ultimi approfondimenti.
Evidenzia l'introduzione della valorizzazione di ciò che già c'è, con un uso discreto del territorio.
Evidenzia il lavoro positivo della Regione Toscana, dell'Assessore Cenni e delle strutture regionali.

Picchi (Confcommercio)

Il presidente Soderi ha scritto una lettera di apprezzamento sul lavoro svolto.
Sulla base dell'attuazione del Titolo V, il commercio rientra tra le nuove competenze.
Non ritiene di dare un giudizio definitivo, perché va visto in opera il testo, però dichiara che ci sono innovazioni importanti.
Chiede all'ANCI di sensibilizzare i comuni toscani e chiede anche con loro un iter di concertazione.
Ha una proposta di emendamento al testo che propone all'art.16 comma 1.
Chiede quando entrerà a tutti gli effetti in vigore il regolamento.

Sbranti (Confesercenti)

Dichiara che il problema dell'entrata in vigore del regolamento riguarda i riflessi che può avere sui prossimi saldi di luglio.

(CGIL)

Giudizio positivo sul regolamento.
Anche negli indirizzi del 1999 fu dato un giudizio positivo perché si rafforzava la concertazione e si davano indirizzi sulla grande distribuzione.
Ricorda però il problema che da parte dei comuni non ci fu un'uguale sensibilità.
Plaude al ruolo della Regione Toscana.
Questa volta, però, l'Anci ha seguito tutte le questioni.
Inoltre questo regolamento sviluppa ulteriormente la concertazione e si rafforza l'idea dei diritti dei lavoratori.
Fa una proposta garantista sull'art.12 al comma 5.

Vannini (UIL)

Condivide le modifiche dell'art.12 proposte dalla CGIL.
Il giudizio sul testo è positivo. Apprezzamento anche sull'allegato C perché permetterà la valutazione della fase attuativa.
Il testo unico sarà il lavoro più importante per il futuro.

Giuliani (Lega Cooperative e Mutue)

Dichiara che farà pervenire una nota scritta.

Bertini (ANCI)

Prende atto del riconoscimento del ruolo dell'Anci da parte dei sindacati.
Ricorda che i comuni sono sovrani, e non c'è una gerarchia istituzionale tra questi.
Chiede di lavorare insieme alle organizzazioni su tutti i punti oggetto di discussione tra le parti.

Cenni (Assessore Regionale)

Ricorda che questo è un regolamento ed ha tutti i limiti di questo strumento.
Considerato questo si può dare un giudizio positivo sul lavoro svolto e i risultati si vedranno nei prossimi mesi. Questo permette di dire che se si verificherà la

necessità di modifiche, queste saranno possibili attraverso semplici passaggi di Giunta.

Si può andare avanti, quindi, su questo testo.

Sulle osservazioni all'art.10 e 12 si vedrà le ultime modifiche.

Sull'art.12, decide di inserire il principio del tavolo di concertazione, cioè di inviare i materiali 10 giorni prima.

Chiede di trasmettere le ultime osservazioni non oltre lunedì per andare in Giunta il lunedì successivo.

Passaleva (Vice Presidente)

Introduce il terzo punto:PIRS 2002/2004.

Ne illustra nuovamente gli elementi principali

Ci sono stati tutti gli incontri previsti dalla L.72 e dalla concertazione regionale.

Questo è il tavolo conclusivo.

Il piano sociale è strettamente legato al piano sanitario.

Il PIRS cerca di rimuovere le condizioni che creano il disagio di base. Quindi c'è un'ottica di integrazione con le altre politiche settoriali.

Vi è l'introduzione del concetto universalistico dei servizi socio-sanitari.

Ricorda come la famiglia viene valorizzata come aggregazione primaria, sia come soggetto attivo nelle politiche. Vi è anche il sostegno alla natalità.

Nella qualificazione del sistema di offerta, si indicano le linee essenziali dell'assistenza.

Gli elementi di rilievo:

- si definisce meglio il livello di cooperazione da parte del terzo settore e della forze sindacali e produttive nelle politiche di ambito sociale.
- La programmazione di zona sarà triennale. Dal 2003 si inizierà ad andare a regime con le scadenze.
- La riforma delle IPAB.
- Per le risorse sono state distribuite le tabelle.

Illustra gli incrementi che sono stati previsti.

Il piano di zona sarà triennale, con aggiornamenti annuali che terrà conto delle risorse.

Anche alle zone si chiede di far il piano triennale degli investimenti.

Le innovazioni riguardano i livelli essenziali di assistenza e il nuovo indice pensato dalla Regione è in via di sperimentazione.

Questo strumento è finalizzato a dare parità di trattamento a tutti i cittadini toscani.

Viene introdotto, poi, il concetto dei Fondi Integrativi.

Per quanto riguarda l'accreditamento si estenderà anche ai singoli soggetti per interventi quali la collaborazione familiare.

Quindi ci sono indirizzi per brevi corsi di formazione per chi deve aiutare soggetti disabili o soggetti deboli.

Mengozzi (ANCI)

La riflessione dell'Assessore Passaleva rappresenta il punto raggiunto con l'ANCI.

L'impegno che la Regione Toscana ha preso per concludere alcuni atti importanti, con l'impegno a recepire gli emendamenti distribuiti è un fatto da apprezzare.

Sulle risorse, c'è il passaggio sulla triennialità che è importante.

C'è poi la questione del LISEE (Indicatori situazione economica equivalente).

L'Anci è per un tavolo che produca un risultato unitario.
Chiede che il 2002 sia l'anno per la solidificazione di un processo che oggi prende il via.

(CGIL)

L'intervento è concordato con tutte le OO.SS.
Il piano integrato della salute deve essere centrale anche nel PIRS.
L'osservatorio regionale e provinciale saranno strumenti importanti per la programmazione.
Il piano di zona, indica elementi di miglioramento e si deve verificare gli obiettivi che sono contenuti.
Altro aspetto fondamentale sono i LIVEAS: devono essere a livello regionale e concordati con quelli sanitari. Sottolinea che devono essere considerati "essenziali" e "non minimi."
Ritiene importante l'incentivazione per l'associazione tra i comuni.
Altro aspetto è il LISEE. E' stato sottoscritto il protocollo con Anci e chiede che sia citato nel PIRS.
Chiede di verificare i modelli di accreditamento sui centri diurni, la soglia indicata di 50.000 abitanti e oltre. Chiede che sia abbassata questa soglia.
Ritiene importante favorire la natalità e servizi mirati a sollevare le famiglie da queste problematiche.
La mutualità integrativa deve essere un servizio universalistico, e veramente integrativo del servizio pubblico.
Chiede che lo studio sia fatto insieme alla sanità.
Sui tempi e orari delle città dichiara che si individuino i tavoli di concertazione locale.
Nel piano di zona chiede un salto qualitativo della concertazione.
Infine ritiene che se ci fossero dei residui, che questi dovrebbero andare a costituire un fondo per l'autosufficienza.

Migliorini (Lega Cooperative e Mutue)

Chiede di inserire all'interno del triennio una serie di obiettivi intermedi.
Ritiene di fondamentale importanza la regia della Regione.
Condivide il riferimento alla delibera 199 che ha avuto un percorso molto concertato.
Per la programmazione chiede una maggiore chiarezza.
Chiede di inserire altri indicatori tra i parametri.

(CNA)

Inizialmente la Cna aveva molte valutazioni contrastanti, ma la concertazione ha avuto effetti molto positivi, molte richieste fatte sono state recepite.
Concorda con l'intervento dell'ANCI.
Valutazione positiva sul lavoro svolto, ovviamente richiama l'universalità delle prestazioni.

Melandri (Confesercenti)

Sottolinea la coerenza con le politiche precedenti.
Sui fondi integrativi si deve pensare a cautele forti. Il tavolo unico è fondamentale.

Contri (Confcooperative)

Condivide i principi generali.
Chiede che il principio della sussidiarietà possa esprimersi con più forza nel PIRS.
Il coinvolgimento del terzo settore deve avere indirizzi chiari.

I diritti di cittadinanza sociale si devono concretizzare nel favorire il terzo settore e la partecipazione dei cittadini.

Apprezza il richiamo alla 199, guardando alla qualità e al legame del terzo settore al territorio.

Sull'accREDITAMENTO c'è l'impegno della Regione Toscana ad integrare la 328.

Evidenzia l'aspetto del servizio civile volontario.

Chiede un impegno della Regione Toscana in questo servizio e ritiene che dovrebbe essere riconosciuto come credito formativo.

Sottolinea il disagio giovanile determinato da assunzione di sostanze non direttamente riconducibili alle tossicodipendenze.

Macaluso(Coldiretti)

Apprezzamento sul lavoro svolto e ai principi che ispirano il PIRS.

Vede positivamente l'introduzione di alcuni parametri.

Considera importante che si riconosca l'autonomia ai comuni.

Le politiche familiari trovano una parametrizzazione diversa rispetto al 2001.

Mette in evidenza come la popolazione che vive in Toscana ci vede esposti sul versante degli anziani.

Ritiene che per le risorse libere si potrebbero trovare soluzioni innovative.

Considera giusto il termine del 30/06 come presentazione dei piani.

Valuta positivamente il lavoro svolto, l'accettazione delle osservazioni, nonché gli approfondimenti che ci saranno sulle aree rurali.

Passaleva (Vice Presidente)

Ringrazia e conclude la riunione.

Firenze, 18 Giugno 2002

La riunione termina alle ore 14.00